



Thomas Allen;

**Musica in casa** di Ottavio Matteini

*Con l'arrivo dell'autunno  
tutta la produzione discografica  
torna ad animarsi in vista  
delle strenne natalizie.  
Dal Bach della Deutsche Grammophon  
all'impegnativa esecuzione di Ravel  
della pianista Cécile Ousset*

# Si affacciano sul mercato le novità più importanti



Robert Tear

**R**iprendiamo dopo la pausa estiva il nostro appuntamento con le novità discografiche. Questa è la stagione in cui appaiono o si annunciano le pubblicazioni più importanti dell'anno, quelle destinate ad affollare il mercato in previsione del Natale, che anche per la musica è festa di doni e di strenne. Diamo un'occhiata, intanto, a quanto è già disponibile.

Un classico della musica strumentale è il celebre Bach dei «Concerti brandeburghesi», che continua a stimolare la fantasia degli interpreti. Dopo tante edizioni firmate da illustri direttori e da complessi specializzati, ora eccone una che sembra rinnovare la freschezza di quegli straordinari concerti.

**Giovani**

Thierry Fischer, l'oboe di Douglas Boyd, il violino di Marieke Blankestijn e la tromba di Mark Bennett). Ma, soprattutto, essa sa esprimere veramente la gioia di far musica, con una spontaneità e una naturalezza capaci appunto di ridare a quei ormai consumatissimi concerti il sapore della novità.

Un buon Bach ci viene anche da un'orchestra italiana: quella del Festival internazionale di Brescia e Bergamo, diretta da Agostino Orizio. La livornese Fonè, che ha registrato dal vivo molte sue esecuzioni, ci presenta in un unico compact la celebre «Suite in si minore n.2 BWV 1067», il «Concerto in la minore per clavicembalo, flauto, violino e archi BWV 1044» e il «Concerto in fa minore per cembalo e archi BWV 1056». Fra i solisti

emerge il flautista Emmanuel Pahlud, nella Suite, e la clavicembalista Christiane Jacottet. Marco Rizzi è un puntuale e luminoso primo violino.

## La romantica di Bruckner

Passando a un repertorio più vicino a noi, merita attenzione - pur fra tante incisioni disponibili - la sinfonia «Romantica» di Anton Bruckner (cioè la quarta, in mi bemolle maggiore) nella interpretazione di Günter Wand alla guida dell'orchestra di radio Amburgo. Il disco è stato pubblicato dalla RCA e testimonia come questo direttore - che ha una lunga esperienza di maestro stabile presso orchestre tedesche, specialmente a Colonia e ad

Amburgo - sappia avvicinarsi al mondo interiore di Bruckner con pudore e rispetto. Non ci possiamo aspettare da lui certe impennate tipiche di alcuni virtuosi della bacchetta, ma nemmeno arbitrarie forzature di lettura. Così il suo Bruckner è sempre fedele ed equilibrato, proposto con umiltà e devozione, e con esiti sonori brillanti.

Un disco molto interessante ci viene dalla EMI. Accosta alcuni Lieder di Mahler (i famosi «Lieder eines fahrenden Gesellen» e altri tre su testi di Friedrich Rückert) al singolare «Notturmo op.60» di Benjamin Britten, composizione per tenore solista, sette strumenti obbligati e orchestra d'archi. I Lieder sono interpretati, con convincente proprietà espressiva e rigoroso senso stilistico, dal baritono Thomas Allen; il «Notturmo» ha per

eccellente solista il noto tenore inglese Robert Tear. In tutti i pezzi suona la English Chamber Orchestra, sotto la direzione di Jeffrey Tate.

Non è casuale la presenza di Britten in questo compact. Va ricordato, infatti, che il musicista inglese compose il «Notturmo» nel 1958 per dedicarlo alla vedova di Mahler, Alma. Si tratta di una serie di canzoni evocatrici di situazioni, di memorie e di sogni ora inquietanti ora pacificanti.

## Cesellatrice del suono

Sempre la EMI ci presenta la pianista Cécile Ousset in una impegnativa performance tutta dedicata a Ravel, vale a dire il «Concerto in sol» e il